



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.I.S. I.T.G. E I.T.I. E I.T.E.

VVIS011007

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.I.S. I.T.G. E I.T.I. E I.T.E. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **19/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **13640** del **23/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **19/12/2024** con delibera n. 20*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 12 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 20 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

ANALISI DEI BISOGNI ESPRESSI DAL TERRITORIO E INTENTI DELLA SCUOLA

Da un'analisi attenta del contesto nel quale il nostro istituto opera, Vibo Valentia città dagli antichi splendori e da un recente passato caratterizzato da una vivace vita culturale e artistica in cui si distingueva la signorilità dei suoi cittadini, emergono oggi alcuni fattori dai quali è necessario partire prima di avviare una progettazione didattico-educativa, nella convinzione che la scuola possa e debba vivere in un rapporto di interscambio con il territorio di riferimento. Il territorio è innanzi tutto il bacino di provenienza della nostra utenza scolastica, con tutto ciò che questo comporta sia in termini di valore che di disvalore. Ma il territorio è anche quello a cui la scuola dovrà restituire dei cittadini e dei lavoratori in grado di affrontare le sfide che questo tempo pone davanti alla prospettiva dello sviluppo e del rilancio economico di questa terra.

Vi è oggi un significativo grado di sottosviluppo, desunto da un'economia caratterizzata da una prevalenza del settore terziario e da una forte tendenza all'esodo da parte dei giovani più preparati, che qui non trovano opportunità di lavoro, anche a causa di un'atavica incapacità di valorizzazione del merito. Permane ancora un alto tasso di criminalità organizzata, che rappresenta un forte freno allo sviluppo del territorio. Vi è una mancanza diffusa di senso civico e di capacità di produrre ricchezza. D'altro canto, come per tutti i territori caratterizzati da elevato sottosviluppo, appaiono molteplici le occasioni di rilancio economico.

Il nostro compito non è indagare sulle cause che conducono alle negatività, ma tra l'osservazione del "brutto" e l'educazione al "bello" c'è tanto che la scuola può fare. Sono sicuramente molte le potenzialità che una scuola di eccellenza potrebbe contribuire a portare alla luce.

Partendo da ciò, la nostra scuola ha posto tra le sue priorità innanzitutto quella di rispondere ad un bisogno formativo di legalità, come presupposto fondamentale per contribuire allo sviluppo economico del territorio. La realizzazione di sistemi sociali ed economici forti e giusti, infatti, non può che essere il risultato di una società basata sul pieno rispetto dei diritti individuali. Kofi Annan, già Segretario delle Nazioni Unite, affermava che più i Paesi si avvicineranno alla piena realizzazione dei diritti umani, più facilmente riusciranno a raggiungere i massimi obiettivi di sviluppo economico e di pace.

Presupposto di ogni azione didattica è anche il rispetto del principio di equità. L'art. 3 della Costituzione, specificatamente al comma 2, è un monito per una pubblica amministrazione come la scuola ad impegnarsi per rimuovere ogni ostacolo possa frapporsi all'esercizio dei diritti di cui



ognuno è titolare, a prescindere dalle condizioni di nascita, sesso, razza, religione o stato sociale di provenienza. L'uguaglianza non può essere solo proclamata ed è necessario adoperarsi per renderla sostanziale.

Ed è anche per questo che nella progettazione delle attività didattiche abbiamo voluto dare centralità al concetto di inclusione, sotto ogni punto di vista. Quando si parla di inclusione, infatti, il riferimento non può essere solo al mondo della disabilità. L'analisi condotta attraverso il rapporto di autovalutazione (RAV) ha evidenziato la presenza di un elevato numero di alunni a rischio di dispersione. Con il piano di miglioramento (PdM) ci siamo posti due priorità: migliorare i risultati scolastici degli studenti attraverso l'individuazione di alunni con bisogni educativi speciali (BES) integrata con l'intensificazione dei corsi di recupero delle competenze di base e l'innalzamento dei livelli nelle prove Invalsi, per adeguare la nostra offerta formativa a quella degli istituti tecnici del resto d'Italia, al fine di consentire ai nostri diplomati di competere con i loro coetanei sia sul mercato del lavoro che nell'ambito dell'istruzione terziaria (Università e ITS).

La sezione staccata di Mileto, ad esempio, presenta un alto tasso di dispersione in un ambiente fortemente caratterizzato dalla criminalità giovanile. E' qui che la scuola deve e può essere un punto di riferimento per l'intero territorio. E' qui che un sistema educativo dovrebbe ingaggiare i propri stakeholders per dare loro una buona causa su cui investire. Ed è soprattutto qui che la scuola non può chiudersi fra le proprie mura ma deve sentire l'obbligo morale di dare fiducia e speranza di sviluppo ai giovani e alle loro famiglie. Un vecchio proverbio africano ci ricorda che "per educare un bambino, ci vuole un villaggio".

I rapporti con il territorio sono dunque un elemento pregnante della funzione della scuola, poichè favoriscono una visione del mondo circostante e forniscono esigenze formative su cui fondare la nostra attività per rispondere a bisogni di formazione funzionali alle necessità reali del mercato del lavoro. Il nostro Istituto, che oggi costituisce l'importante realtà del polo tecnico d'istruzione nella provincia vibonese, punta ad aprirsi al territorio con un rapporto nuovo, mirato a promuovere occasioni di formazione sinergiche anche con le altre istituzioni scolastiche e con gli Enti che possono contribuire ad arricchire e qualificare l'offerta formativa. Sono attualmente presenti le seguenti collaborazioni con:

- ASL- per collaborazione con esperti nell'ambito degli Interventi di Integrazione / Educazione alla salute;
- Unioncamere: partners nei percorsi di "PCTO";
- Ordini Professionali della provincia (Geometri, Ingegneri, Architetti, Agronomi), punti di



riferimento e di confronto, per conoscere le aspettative del mondo del lavoro sulle nuove figure professionali;

- Aziende pubbliche e private;
- Università Magna Grecia e UNICAL- per Iniziative di Orientamento in uscita;
- Scuole Medie del comprensorio per interventi di continuità e orientamento scolastico in entrata;
- Reti di scuole: Collaborazione per attività di formazione/Aggiornamento sulla Sicurezza e sulle competenze professionali;
- Enti ed associazioni di volontariato per fruire di servizi e di contributi utili alla crescita ed al percorso formativo degli studenti.

Un aspetto che andremo ad implementare con la nostra offerta formativa è quello dei protocolli d'intesa con Enti, associazioni ed istituzioni presenti sul territorio, che riteniamo possano supportare la scuola soprattutto nell'azione educativa e formativa dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) e nelle attività dei moduli di orientamento formativo. Pensiamo alla Questura per una formazione sui temi della legalità, anche come attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Immaginiamo una convenzione con il Museo Archeologico nazionale della città e con la sezione locale del FAI ed allo sviluppo delle competenze gestionali che potremmo offrire ai nostri alunni dell'indirizzo turistico con la frequentazione delle loro iniziative. Ancora, immaginiamo una collaborazione con l'associazione Slow food per sensibilizzare i nostri studenti sui temi dell'educazione alimentare, della sostenibilità, del sostegno ai territori e alla microimprenditorialità anche in un'ottica orientativa e di inserimento nel mercato del lavoro.

Il nostro PTOF, documento identitario di una scuola autonoma, esprime la volontà di essere una casa di risonanza per tutte le positività presenti nel nostro territorio, nell'intento di poterne essere anche e soprattutto un volano di sviluppo, attraverso l'erogazione di un'istruzione di qualità, sostenibile e attenta ai bisogni formativi rilevati.

I nostri alunni provengono dalle diverse Scuole Medie della provincia di Vibo Valentia e questo comporta inevitabilmente livelli di formazione disomogenei. Molti scelgono i nostri corsi di studi, perché già intravedono nei tecnici diplomati dei molteplici indirizzi presenti la loro probabile occupazione futura; altri perché li ritengono più rispondenti al prosieguo degli studi universitari di tipo tecnico ed economico (architettura, ingegneria, agraria, scienze economiche e sociali/bancarie). In alcuni casi, vivendo le prime esperienze lavorative già durante gli studi, avvertono un divario tra



loro e la scuola, che percepiscono come realtà distante dalle loro esigenze più immediate.

In tale variegato contesto giovanile, che esprime esigenze molteplici, diventa fondamentale per la scuola fornire un'istruzione solida, in grado di strutturare l'identità adulta, valorizzando la cultura del lavoro e ricomponendo in unità il sapere scolastico ed il sapere "utile".

Ed è proprio per rispondere alle richieste del mercato del lavoro che il nostro Istituto, costituito ormai dalla importante realtà del nuovo Polo Tecnologico/Economico, ha aderito alla riforma dell'istruzione tecnica e professionale, con l'istituzione del modello 4 + 2 in avvio dall'anno scolastico 2024/2025, caratterizzato da programmi fortemente innovativi, che assicureranno competenze teoriche e pratiche di qualità, anche grazie al contributo delle imprese. Si tratta di un sistema di istruzione che, alla luce delle migliori esperienze europee, potrà dare ai giovani gli strumenti per costruirsi, in base alle proprie inclinazioni, un solido futuro e che, al tempo stesso, consentirà al sistema produttivo di avere le professionalità necessarie per essere competitivo. Ad oggi la metà delle aziende fa fatica a coprire i posti disponibili, proprio per mancanza di diplomati in grado di svolgere le mansioni richieste.

La qualità del percorso d'istruzione dei ragazzi è garantita da una maggiore interazione con il mondo del lavoro e la presenza di esperti provenienti dalle imprese per coprire competenze che non sono presenti tra i docenti. Sono altresì potenziati lo studio delle materie STEM, delle lingue, la didattica laboratoriale e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

ALLEGATI:

Approfondimento all 1.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Gli Istituti tecnici sono per eccellenza scuole dell'innovazione, la cui formazione è rivolta al naturale ingresso nel mondo del lavoro. La riforma degli Istituti tecnici, contenuta nel Decreto Legge 144/2022 agli artt. 26 e 27, presenta tre caratteristiche essenziali: innovazione, rete con i territori, potenziamento dell'attività laboratoriale.

Le competenze oggi maggiormente richieste dal mondo del lavoro sono quelle correlate alle "soft skills", ovvero quelle competenze legate all'intelligenza emotiva e alle abilità naturali che ciascuno degli alunni possiede. Le Soft Skills non riguardano delle competenze tecniche, ma piuttosto hanno a che fare con il modo di interagire in un gruppo di lavoro, di risolvere i problemi e di gestione del lavoro. Sono competenze cosiddette trasversali che nella vita professionale sono essenziali.

La ricerca pedagogica ha da tempo dimostrato che per raggiungerle sono necessari ambienti di apprendimento e metodologie improntate alla laboratorialità, fra cui assumono importanza fondamentale le attività di alternanza scuola-lavoro.

Al fine di poter adeguare costantemente il curriculum alle esigenze in termini di competenze del settore produttivo nazionale, secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, orientandolo anche verso le innovazioni introdotte dal Piano nazionale «Industria 4.0» in un'ottica di piena sostenibilità ambientale, gli obiettivi che ci siamo posti sono:

- 1) rafforzare le competenze linguistiche (preparando gli studenti a sostenere i test per il rilascio delle relative certificazioni), matematiche e scientifiche (STEM), la connessione al tessuto socioeconomico del territorio (attraverso attività di PCTO e tramite l'utilizzo di una didattica orientativa), favorendo la laboratorialità e l'innovazione (PNRR: ambienti di apprendimento e laboratori per le competenze digitali);
- 2) valorizzare la metodologia didattica per competenze, caratterizzata dalla progettazione interdisciplinare e dalle unità di apprendimento; istituzionalizzare questo tipo di didattica con la diffusione su larga scala di metodologie didattiche improntate al service learning,
- 3) progettare e svolgere l'attività didattica in un'ottica orientativa di continuità con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, anche in relazione alle esigenze del territorio di riferimento, in coerenza con quanto disposto in materia di ITS Academy dalla legge 15 luglio 2022, n. 99, e in materia di lauree a orientamento professionale abilitanti dalla legge 8 novembre 2021, n.



163.

La nuova realtà del Polo Tecnologico vibonese, sorto dalla fusione di due entità molto simili fra di loro, quella del tecnico per industriali e geometri e quella del tecnico economico, in seguito alla riforma del dimensionamento voluta dal PNRR, con il PTOF 2025 - 2028 presenta un'unica progettualità con un Piano di Miglioramento derivante dalle priorità che l'Istituto si è dato sulla base dei risultati delle ultime prove standardizzate e di quanto evidenziato dall'ultimo Rapporto di Autovalutazione della scuola. L'obiettivo sarà quello di risolvere le criticità rilevate in sede di autovalutazione d'Istituto, puntando al successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti dell'intero Polo Tecnologico. Il punto di partenza di questa nuova realtà è costituito dal lavoro avviato nei rispettivi istituti di provenienza, soprattutto grazie ai fondi derivanti dal PNRR. ha progettato delle importanti innovazioni grazie ai finanziamenti derivanti dal PNRR. Con riferimento alla Missione 4 - Azione 1 - Next generation Classroom - Ambienti di apprendimento innovativi - sono in fase di realizzazione diversi ambienti capaci di sfruttare appieno il potenziale delle nuove tecnologie della realtà virtuale e aumentata; lo scopo è quello di rendere la didattica più coinvolgente e di facilitare la comprensione e la maturazione dei contenuti attraverso metodologie laboratoriali e di apprendimento cooperativo, la ricerca, progettazione e costruzione della conoscenza. Con l'Azione 2 - Next generation Labs - verranno realizzati diversi laboratori innovativi fra cui un laboratorio per la didattica del metaverso e un secondo dedicato all'e-commerce per l'acquisizione delle competenze spendibili in ambito lavorativo nelle professioni digitali, con riguardo ai nuovi settori della cybersecurity e della tecnologia blockchain. Un ulteriore elemento di innovazione è stato progettato in relazione alla Missione 1.4 - Istruzione del PNRR che ci ha consentito di migliorare le competenze di base e ridurre i tassi di abbandono scolastico. Il progetto, di contrasto alla dispersione scolastica, punta al miglioramento dei risultati scolastici e di quelli nelle prove INVALSI attraverso l'erogazione di corsi di recupero delle competenze di base rivolti agli alunni con particolari fragilità (anche BES) e a maggior rischio di dispersione. Questo progetto è in fase di conclusione ma è già stata prevista una riedizione che partirà con l'inizio del nuovo anno 2025. E' anche in fase di presentazione un progetto relativo alla Missione 4 Investimento 3.1- Nuove competenze e nuovi linguaggi per il potenziamento delle competenze Stem e multi linguistiche.

Di portata significativa sono gli interventi realizzati nell'ambito della riforma dell'orientamento promossa con il DM 328/2022 Linee Guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 del PNRR. Vogliamo proseguire nel percorso intrapreso per promuovere la cultura dell'orientamento attraverso un processo capace di coinvolgere attivamente tutta la comunità scolastica, con l'obiettivo di contrastare la dispersione e ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali, favorire l'accesso



all'istruzione terziaria e garantire un processo di apprendimento e formazione permanente. La riforma per l'orientamento scolastico, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, è orientata a costruire un sistema strutturato e coordinato di orientamento, in grado di rispondere alle indicazioni del quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole e di riconoscere le attitudini e il merito di studenti e studentesse, per aiutarli a elaborare in modo consapevole il loro progetto di vita e professionale. Le attività verranno progettate dai singoli Consigli di Classe e inserite in appositi Moduli Formativi di Orientamento. Saranno valutabili e verranno inserite nell'e-portfolio di ciascuno studente con il supporto del docente Tutor. I percorsi progettuali nascono dalla consapevolezza che la condivisione e la collaborazione tra scuole di ogni ordine e grado; tra scuole ed imprese, tra scuole ed altri enti, sia la strada più corretta per creare occasioni di riflessioni e di incoraggiamento nella sperimentazione di nuove pratiche didattiche. La ricerca nazionale e internazionale ha mostrato come il modello tradizionale di spazio di apprendimento non sia oggi più in linea con le esigenze didattiche e formative delle studentesse e degli studenti rispetto alle sfide poste dai cambiamenti culturali, sociali, economici, scientifici e tecnologici del mondo contemporaneo, proponendo "ambienti di apprendimento innovativi" connessi a una visione pedagogica che mette al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia. Il concetto di ambiente è connesso all'idea di "ecosistema di apprendimento", formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse. Non sono sufficienti, dunque, solo lo spazio e la tecnologia per creare un ambiente innovativo, ma sono fondamentali la formazione, l'organizzazione del tempo e le metodologie didattiche.

Le aree di innovazione riguardano:

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La scuola ha posto fra le priorità l'innovazione dei processi di insegnamento, nella convinzione che una metodologia di tipo laboratoriale sia quella più adatta a favorire negli studenti lo sviluppo delle competenze intese come il passaggio dal "sapere" al "saper fare". Questo implicherà anche un nuovo modo di programmare e valutare, formare e orientare, con l'intento di poter meglio rispondere alle esigenze formative espresse dal mondo del lavoro e di valorizzare i talenti individuali, incoraggiando la creatività e la costruzione di professionalità in grado di fronteggiare le sfide di un sistema produttivo in continua evoluzione. Imparare "facendo", lavorare in gruppo, apprendere in modo cooperativo, sostenendosi a vicenda nella modalità "peer to peer", aiuta a sviluppare nei



ragazzi quelle abilità che vengono definite "soft skills" e che ormai vengono sempre di più richieste negli ambienti di lavoro.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione assumerà il carattere del monitoraggio continuo dei risultati attesi per ciascun intervento didattico. In linea con quanto previsto normativamente e particolarmente con riferimento al D. Lgs. 62/2017, valutare servirà a dare valore all'impegno profuso dagli studenti e tenderà a divenire strumento per un'autovalutazione con carattere orientativo con lo scopo di promuovere le attitudini e i talenti individuali dei soggetti in formazione. Eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati saranno l'occasione per riflettere sulle scelte didattiche operate e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. Anche la valutazione, come la progettazione, sarà riferita alle competenze, cioè alla capacità di utilizzare le conoscenze in contesti applicativi. La valutazione interna dovrà poi essere sempre integrata con i risultati scaturiti dalle prove standardizzate (INVALSI) per adattare i piani didattici all'acquisizione di competenze spendibili al di fuori della scuola, in contesti lavorativi e nell'ambito della formazione terziaria, universitaria o degli ITS.

CONTENUTI E CURRICOLI

Come noto, il PNRR, nell'ambito della Missione 4 - Componente 1, ha introdotto sei riforme relative al sistema dell'istruzione. Una di queste riguarda l'orientamento scolastico, realizzata, mediante l'emanazione del Decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 di adozione delle Linee Guida per l'Orientamento. Elementi salienti della riforma sono l'introduzione delle nuove figure di tutor e orientatore, che per l'anno scolastico 2023-2024 riguarderanno solo le classi del secondo biennio e dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, la realizzazione di moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore in tutte le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, l'introduzione dell'E-Portfolio per gli studenti, l'attivazione di una piattaforma digitale UNICA per l'Orientamento. Dall'anno scolastico 2023/24 l'offerta formativa del nostro Istituto è stata dunque arricchita e ampliata con i moduli di orientamento formativo progettati dai Consigli di Classe in tutte le classi del secondo biennio e del quinto anno. Per l'attuazione della riforma nell'Istituto saranno individuati un numero di docenti TUTOR da definire ai sensi delle disposizioni vigenti e 1 docente ORIENTATORE con i seguenti compiti.



TUTOR

Aiuta ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E Portfolio personale e cioè il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione, lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive, la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio «capolavoro»- costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

ORIENTATORE

Sarà la figura di sostegno dell'orientamento che, nel gestire i dati forniti dal Ministero (il riferimento è alla piattaforma digitale Unica per l'orientamento), si occuperà di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto l'istituzione scolastica favorisce l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

SERVICE LEARNING

Il Service Learning è una proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità. La pedagogia del Service Learning offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, dalla rilevazione dei bisogni, alla progettazione degli interventi, alle azioni messe in campo, alla valutazione degli esiti. Sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone,



prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. La metodologia proposta parte dall'individuazione delle finalità del progetto didattico (gli apprendimenti - learning) che si concretizzano in un reale contributo alla soluzione di un problema della comunità locale (il servizio - service) . La metodologia del Service Learning stabilisce un legame fra l'attività scolastica ed il servizio sociale prestato. Tale rapporto non è né casuale né sporadico bensì costruito con molta cura ed attenzione. Le attività del progetto, prioritariamente, fanno parte del lavoro curriculare, non sono una "aggiunta", ma sono integrate in esso. Offre un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia; crea autentiche situazioni didattiche dove gli studenti si scoprono attivi e competenti e rafforzano la propria autostima; sviluppa nei ragazzi la curiosità per il mondo e il pensiero critico, stimolando la loro creatività e li incoraggia a fare cose con le proprie mani.

PROGETTO ERASMUS La nostra scuola si è candidata al Progetto Erasmus azione chiave KA120, con scadenza il 19 Ottobre 2023, che prevede il finanziamento fino al 2027 di mobilità di studenti e staff (docenti e personale ATA) in scuole europee al fine di:

- 1) Migliorare le competenze linguistiche attraverso la frequenza di corsi di lingua in paesi anglofoni dello staff della scuola
- 2) Trasportare le proprie eccellenze nelle scuole ospitanti all'estero, con partecipazione degli alunni: quelle relative al campo digitale, come didattica aumentata e realtà virtuale per salvaguardare e conservare il patrimonio artistico del proprio paese, e quelle relative alle sperimentazioni di laboratorio trasformando prodotti tipici a km 0 in prodotti cosmetici e alimentari.
- 3) Attività di job shadowing: lavoro di affiancamento al collega di una scuola europea per migliorare le competenze professionali e linguistiche e trasferirle nel proprio ambito lavorativo.

INDIRIZZI QUADRIENNALI

Considerato che gli Istituti tecnici sono per eccellenza scuole dell'innovazione, la cui formazione è rivolta al naturale ingresso nel mondo del lavoro. La riforma degli Istituti tecnici, contenuta nel Decreto Legge 144/2022 agli artt. 26 e 27, presenta tre caratteristiche essenziali: innovazione, rete con i territori, potenziamento dell'attività laboratoriale.

Tenuto conto del fatto che le competenze oggi maggiormente richieste dal mondo del lavoro sono quelle correlate alle "soft skills", ovvero quelle competenze legate all'intelligenza emotiva e alle



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

abilità naturali che ciascuno degli alunni possiede. Le Soft Skills non riguardano delle competenze tecniche, ma piuttosto hanno a che fare con il modo di interagire in un gruppo di lavoro, di risolvere i problemi e di gestione del lavoro. Sono competenze cosiddette trasversali che nella vita professionale sono essenziali. La ricerca pedagogica ha da tempo dimostrato che per raggiungerle sono necessari ambienti di apprendimento e metodologie improntate alla laboratorialità, fra cui assumono importanza fondamentale le attività di alternanza scuola-lavoro.

Al fine di poter adeguare costantemente il curriculum alle esigenze in termini di competenze del settore produttivo nazionale, secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, orientandolo anche verso le innovazioni introdotte dal Piano nazionale «Industria 4.0» in un'ottica di piena sostenibilità ambientale, l'Istituto ha ritenuto strategica la scelta di attivare tre indirizzi quadriennali correlati alla filiera formativa tecnologico-professionale 4+2. Tali indirizzi infatti sono strutturati da un punto di vista didattico come percorsi fortemente orientati al mondo del lavoro, grazie all'intensificazione dei PCTO, allo stretto rapporto con il territorio, all'utilizzo di una specifica didattica laboratoriale progettata a partire dalle competenze disciplinari e trasversali.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'identità degli istituti tecnici La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili. Il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici. Come in passato gli istituti tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica, così oggi è indispensabile il loro apporto in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata, soprattutto in un Paese, come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera. Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce. Per diventare vere "scuole dell'innovazione", gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitua al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile. In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dal Regolamento, ma il ruolo fondamentale viene giocato dalle metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica che siano capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Sono necessari, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di attività progettuali e di



alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale. Ogni nuovo impianto di studi non può prescindere, infine, da una visione che accomuni studenti e docenti. Considerare gli istituti tecnici come “scuole dell’innovazione” significa intendere questi istituti come un laboratorio di costruzione del futuro, capaci di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell’immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l’immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale.

Gli indirizzi attivi dell’IIS ITG e ITI e ITE di Vibo Valentia, ai sensi della tabella di confluenza dei percorsi degli Istituti Tecnici previsti dall’ordinamento, sono i seguenti:

Settore Tecnologico

1. Costruzioni Ambiente e Territorio
2. Agraria
3. Chimica, Materiali e Biotecnologie Sanitarie
4. Meccanica, Meccatronica ed Energia
5. Elettronica-Elettrotecnica- Automazione
6. Informatica e Telecomunicazioni
7. Grafica e Comunicazione

Settore Economico

1. Amministrazione Finanza e Marketing
2. Turismo



Indirizzo "Costruzioni Ambiente e Territorio"

La preparazione specifica del diplomato in "Costruzioni, Ambiente e Territorio" si basa prevalentemente sul possesso di capacità grafico-progettuali, relative ai settori del rilievo e delle costruzioni e di conoscenze inerenti l'organizzazione e la gestione del territorio. La formazione integrata da idonee capacità linguistico-espressive e logico-matematiche sarà completata da buone conoscenze economiche, giuridiche ed amministrative e consentirà al diplomato l'inserimento in situazioni di lavoro diversificate e/o la prosecuzione degli studi. Il livello di formazione, orientato verso un'operatività professionale di grado intermedio, sarà raggiunto tramite l'acquisizione dei principi e dei metodi fondamentali delle aree di competenza. Frequenti esercitazioni ed incontri con esperienze reali renderanno familiari all'alunno le moderne tecniche operative e ne stimoleranno la propensione al continuo aggiornamento dopo il conseguimento del diploma.

Indirizzo "Agraria" Istituto Tecnico indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" (ITAGR)

Prevede l'opzione di tre articolazioni dopo il biennio comune "Produzioni e Trasformazioni", per l'approfondimento delle problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie; "Gestione dell'ambiente e del territorio", che approfondisce le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale; "Viticultura ed enologia", che approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

Indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie"

Il Diplomato in "Chimica, Materiali e Biotecnologie":

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario; Ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario.

Indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia"



Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici. Ha competenze nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

Indirizzo "Elettronica ed Elettrotecnica"

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica":

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione. Ha competenze nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

Indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni"

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni":

Ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione. Ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali. Ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale - orientato ai servizi - per i sistemi dedicati "incorporati". Collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").



Indirizzo "Grafica e Comunicazione"

Il Diplomato in " Grafica e Comunicazione "

Il perito grafico è una figura professionale che realizza disegni, bozzetti, lavori di animazione ed elaborati multimediali da utilizzare in ambito artistico, della comunicazione o della pubblicità. In base alla specializzazione, può lavorare in un settore specifico come televisione, editoria, internet o pubblicità.

Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing "

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing "

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Il diplomato dell'indirizzo AFM sarà in grado di riconoscere e interpretare i macro-fenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda, individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali, interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese, individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane, gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata e applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati. Saprà orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose e utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

Indirizzo "Turistico"

Il diplomato dell'indirizzo turistico sarà in grado di riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico, i cambiamenti dei sistemi economici attraverso il confronto tra epoche e tra aree geografiche e culturali diverse. Saprà individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico, gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore turistico e analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del



turismo integrato e sostenibile.

INDIRIZZI QUADRIENNALI

L'Istituto ha già attivato due percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale correlati alla filiera 4+2 e strutturati con gli ITS Accademy. Il primo per il settore tecnologico e il secondo per quello economico.

Indirizzo tecnologico quadriennale di chimica

L'istituto ha avviato da un anno il percorso quadriennale dell'indirizzo chimica, materiali e biotecnologie con curvatura sicurezza alimentare, ambiente e agro-energia vuole proporsi come esempio di legame stretto tra scuola e mondo delle imprese, valorizzando la portata formativa delle imprese che saranno rappresentate in rete, prioritariamente, dall'azienda agricola di Natale Santacroce, specializzata in coltivazione e lavorazione della Cipolla rossa di Tropea, ma anche dalle aziende della filiera agroalimentare presenti in Confindustria Vibo Valentia.

I punti di forza dei processi di continuità e orientamento sono:

1. Esperienze on the job, già dal secondo anno
2. L'apprendistato formativo
3. La co-progettazione dei modelli formativi
4. Docenza ed attività laboratoriali con personale proveniente dal mondo delle aziende e delle imprese.

La filiera agroalimentare rappresenta un nodo strategico dell'economia territoriale e la sinergia messa in campo dalla presente sperimentazione vuole rappresentare il legame concreto tra mondo della formazione e mondo del lavoro: la presenza dell'azienda agraria "I giardini di Persefone", annessa di recente all' IIS ITG e ITI e ITE di Vibo Valentia, è una occasione reale di sperimentazione "in situ" del nesso tra apprendimento, acquisizione delle competenze e azione sul campo. Il dialogo con le aziende è continuo, costruttivo e finalizzato a definire e delineare il profilo di un tecnico a supporto della sicurezza alimentare, ambiente e agro-energia.



Indirizzo economico quadriennale turistico

I soggetti coinvolti sono Fondazione ITS Academy «Elaia Calabria» e l'Impresa «I viaggi dell'Arca». Il settore turistico è sicuramente fra quelli maggiormente rappresentativi dell'economia del territorio e la connessione con il mondo dell'istruzione tecnica superiore è volta a garantire un'opportunità formativa determinante ai fini delle competenze necessarie ad implementare il settore attraverso una gestione imprenditoriale delle strutture turistiche del territorio.

I punti di forza dell'indirizzo sono incentrati sull'acquisizione di competenze di base e specialistiche grazie al collegamento con il mondo del lavoro che consente di intensificare i processi didattici basati sulla laboratorialità, quali PCTO e stage formativi.

Il profilo in uscita dell'indirizzo è quello del TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI GESTIONE DELL'OFFERTA DELLE FILIERE TURISTICHE E CULTURALI.

Indirizzo quadriennale settore economico - AFM

Il Collegio dei Docenti ha elaborato una proposta di candidatura della scuola per l'Istituzione di un ulteriore indirizzo del settore economico correlato alla costituenda filiera formativa tecnologico-professionale 4+2. In attesa dell'avviso ministeriale che decreterà i tempi esatti per la presentazione della candidatura, la scuola ha già provveduto all'acquisizione degli Atti deliberativi da parte del collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto. Sono stati anche sottoscritti gli impegni ad attivare la rete formativa con: ITS CADMO, SOCIETA' COOPERATIVA MIDIA (IeFP), CONFINDUSTRIA, CONI ed altri partner. Il profilo in uscita del suddetto indirizzo è Tecnico superiore per la digitalizzazione dei processi con soluzioni Artificial Intelligence based. Si tratta di una figura da manager dello sport, destinata alla gestione professionale delle società sportive.

Gli obiettivi DIDATTICI che ci siamo posti sono:

- 1) rafforzare le competenze linguistiche (preparando gli studenti a sostenere i test per il rilascio delle relative certificazioni), matematiche e scientifiche (STEM),
- 2) la connessione al tessuto socioeconomico del territorio (attraverso attività di PCTO e tramite l'utilizzo di una didattica orientativa), favorendo la laboratorialità e l'innovazione (PNRR: ambienti di apprendimento e laboratori per le competenze digitali);
- 3) valorizzare la metodologia didattica per competenze, caratterizzata dalla progettazione interdisciplinare e dalle unità di apprendimento; 3)



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

4) progettare e svolgere l'attività didattica in un'ottica orientativa di continuità con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, anche in relazione alle esigenze del territorio di riferimento, in coerenza con quanto disposto in materia di ITS Academy dalla legge 15 luglio 2022, n. 99, e in materia di lauree a orientamento professionale abilitanti dalla legge 8 novembre 2021, n. 163.

ALLEGATI:

Allegato 3 - Curriculum con indirizzi e quadri orari.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema.

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

La struttura organizzativa è così composta:

□ nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente si avvale di due docenti da lui individuati, ai quali vengono delegati specifici compiti.

I due Collaboratori del Dirigente sono nominati ex art. 25 D.Lgs. 165/2001;

□ le funzioni strumentali, che coordinano il lavoro di specifiche aree strategiche, vengono individuate dal Collegio dei Docenti;

□ le funzioni di supporto alla didattica: si tratta di referenti qualificati che si occupano di specifiche aree tematiche (educazione civica, bullismo/cyber-

bullismo). Di questa area fanno anche parte i docenti del team digitale e l'animatore digitale;

□ le funzioni di supporto ai docenti: comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo; le funzioni di supporto al funzionamento dell'Istituto: Coordinatori di classe, responsabili di dipartimento, responsabili dei laboratori, commissione orario, responsabile della biblioteca, supporto gestione Sito d'Istituto;

□ il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

□ le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), l'ASPP e i preposti che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, appositamente formati.

Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura solo per le Funzioni Strumentali.



Approfondimento sugli aspetti organizzativi

Gli aspetti organizzativi e le relazioni con il territorio per l'Istituto sono centrali per garantire una formazione di qualità, legata sia all'evoluzione del mercato del lavoro che alle esigenze locali. L'Istituto si caratterizza per l'integrazione di competenze teoriche e pratiche, con un forte legame con le aziende e le realtà professionali del territorio.

1. Dirigenza (art.25 D.lgs.165/2001)

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

2. Collaboratori del dirigente

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente si avvale di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Si tratta dei due collaboratori che affiancano il dirigente scolastico nella gestione e amministrazione dell'Istituto. In generale, il ruolo dei collaboratori è fondamentale per garantire una gestione efficiente e il buon funzionamento della scuola.

3. Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)

E' costituito dalle "Funzioni strumentali", figure che svolgono un ruolo di supporto all'organizzazione scolastica e all'attuazione dei progetti educativi, didattici e formativi. Le aree ricoperte dalle figure individuate sono 4:

Area 1 - Realizzazione e gestione del PTOF

Area 2 – Inclusione

Area 3 – coordinamento continuità/orientamento

Area 4 – coordinamento delle relazioni interne ed esterne.



4. NIV (Nucleo Interno di Valutazione)

Svolge una funzione di autovalutazione dei risultati conseguiti nell'Istituto. In particolare provvede all'elaborazione del RAV e delle conseguenti priorità che saranno oggetto del Piano di Miglioramento.

5. Referente del cyberbullismo (ai sensi della L.71/2017)

Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

6. Animatore digitale

L'incarico prevede i compiti di seguito indicati come obiettivi specifici: 1) **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa. L'animatore digitale dovrà, inoltre, partecipare ai progetti di formazione attuati dall'USR attraverso le scuole polo e dovrà operare in sinergia con il Dirigente Scolastico, gli OO.CC. e il DSGA, sulla base dei compiti sopra richiamati. Annualmente presenterà una relazione conclusiva che esplicherà le attività svolte ed i risultati conseguiti, dichiarandoli sotto la propria responsabilità, in rapporto alle mansioni definite dalla presente lettera di incarico e dalla normativa in premessa.

7. Team digitale

Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola allo scopo di favorire il processo di



digitalizzazione e di diffusione delle politiche legate all'innovazione didattica, attraverso azioni di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio ed attraverso il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

8. Referenti PCTO

L'Istituto attua diversi percorsi di PCTO, percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, che permettono agli studenti di fare esperienze in contesti aziendali o professionali, facilitando l'ingresso nel mercato del lavoro. La funzione è coordinata da docenti individuati dal Dirigente Scolastico. Nell'Istituto, caratterizzato da particolare complessità data dalla presenza di numerosi indirizzi, i docenti individuati sono 2.

9. Tutor e orientatore

Ai sensi del DM 328/2022, sono state istituite le figure dei tutor e dell'orientatore, per dare piena attuazione alla riforma dell'orientamento voluta dal PNRR.

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA, sulla base delle direttive di massima impartite dal Dirigente Scolastico, sovrintende con autonomia operativa l'area dei servizi amministrativi e coordina l'attività del personale ATA. Redige il Piano delle attività del Personale ATA, coadiuva il Dirigente Scolastico nell'esercizio delle sue funzioni organizzative ed amministrative ed esercita eventuali funzioni delegate (artt. 17 e 25 D. Lgs. 165/2001 e D.I. 129/2018)

Per quanto concerne l'organizzazione degli uffici, vige la seguente ripartizione:

Ufficio protocollo - Ufficio per la didattica - Ufficio tecnico

